



Regione Lombardia

Prot. 2014-002867/1

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE SALUTE
GOVERNO DELLA PREVENZIONE E TUTELA SANITARIA

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
sanita@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a.

Direttori Generali, Direttori Sanitari, Direttori
Dipartimento di Prevenzione Medico

LORO SEDI

Oggetto : Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia. Anno 2014

I lavori svolti in seno alla "III^A Conferenza Internazionale Ambrosia", organizzata dalla ASL Milano 1 lo scorso mese di aprile, sono stati occasione di apprezzamento e valorizzazione della strategia di prevenzione primaria, improntata alla flessibilità e all'integrazione degli strumenti a disposizione, messa in campo da Regione Lombardia attraverso le ASL nell'ultimo decennio.

Le azioni strategiche possono essere riassunte nel controllo del territorio, attraverso il monitoraggio aerobiologico e la vigilanza delle aree infestate; la collaborazione e consulenza ai Comuni per interventi di contenimento del rischio, di informazione e di educazione sanitaria alla popolazione: questi ultimi fondamentali per rendere accette dai cittadini le operazioni di contenimento che sono loro proposte.

Controllo del territorio: monitoraggio aerobiologico e vigilanza delle aree infestate

Al riguardo, si evidenzia che la presenza di campionatori pollinici nel territorio delle ASL è un valido strumento per:

- il monitoraggio del grado di diffusione dell'ambrosia e del suo polline allergenico,
- la valutazione dell'efficacia degli interventi di contenimento posti in essere,
- il supporto all'attività diagnostica degli specialisti allergologi,
- la rilevazione in tempo reale di eventuali fattori ambientali che possono influenzare in modo positivo/negativo la produzione del polline allergenico da parte della pianta.

Le massime concentrazioni giornaliere (pollini/m³) rilevate nel 2013 nelle stazioni di monitoraggio aerobiologico lombarde sono riportate nella tabella seguente: si osservi che le aree maggiormente infestate sono la zona nord-ovest della provincia di Milano e la zona sud della provincia di Varese.

Referente per l'istruttoria della pratica: AGOSTINA PANZERI Tel. 02/6765.3631

Stazione di monitoraggio	Magenta	Busto A.	Rho	Legnano	Casatenovo	Milano	Pavia	Vertemate c/Minoprio	Sondrio
Concentrazione giornaliera massima (pollini/m ³)	65	194	84	48	61	68	30	19	10

Nonostante la diminuzione delle concentrazioni rilevata nel 2013, la popolazione lombarda è comunque esposta a concentrazioni di polline di ambrosia superiori a quelle soglie per provocare allergia.

Premesso che le classi di concentrazione non corrispondono ai livelli di "rischio allergia", ma che le valutazioni fanno riferimento alla quantità di polline delle varie specie/famiglie anemofile nell'aria e non forniscono indicazioni sulle concentrazioni polliniche "soglia" scatenanti una reazione allergica, per l'ambrosia i valori sono i seguenti

Concentrazione	bassa	media	alta
Polline di Ambrosia	1 - 5	>5 - 25	>25

D'altra parte, all'interno della comunità scientifica il dibattito in merito a possibili valori soglia è aperto. Si propongono valori soglia pari a un minimo di 1-3 granuli/m³ di aria (valore oltre il quale molti soggetti sensibilizzati iniziano a sviluppare sintomi di allergia) e pari ad un massimo di 10-50 granuli/ m³ di aria (valore oltre il quale quasi tutti i soggetti con rinite allergica sono sintomatici). In una pubblicazione scientifica del 2011 il valore soglia citato, oltre il quale la maggioranza dei soggetti sensibilizzati presentano sintomi, è pari a 20 granuli/m³ di aria.

Nel corso del 2013, in alcune aree della Lombardia, il fattore ambientale che ha contribuito, in aggiunta alle condizioni meteo, alla diminuzione delle concentrazioni di polline aerodisperso di ambrosia è stata la cospicua presenza del coleottero *Ophraella communa* LeSage. Durante la III^a Conferenza Internazionale è stato presentato lo studio che verrà condotto - in collaborazione con la COST ACTION EU "SMARTER" (Sustainable Management of Ambrosia artemisiifolia in Europe)- nel 2014 in alcuni campi sperimentali del territorio della ASL Milano 1 per valutare puntualmente la capacità dell'insetto di diminuire la produzione di polline allergenico da parte della pianta.

Collaborazione e consulenza ai comuni: interventi di contenimento e attività informativa alla popolazione

La strategia di prevenzione, che ha preso avvio nel 1999, prevedeva l'esecuzione di tre sfalci consecutivi antecedenti la fioritura. A fronte di criticità applicative dovute all'utilizzo di un solo metodo di contenimento e alla numerosità degli interventi da eseguire secondo la periodicità prevista, è stato condotto dalla ASL Milano 1, in collaborazione con Regione Lombardia e Provincia di Milano, uno studio sperimentale quadriennale. Lo studio ha dimostrato l'efficienza e la fattibilità di diversi metodi di contenimento dell'infestante - uno o due tagli antecedenti la fioritura, in relazione al tipo di area; pacciamatura; aratura; diserbo - che sono alla base delle attuali indicazioni regionali e che sono riportate in dettaglio nell'Allegato Tecnico alla presente nota.

Per conseguire una sensibile diminuzione della quantità di polline disperso nell'aria e il conseguente miglioramento della qualità di vita dei soggetti ad esso allergici, è fondamentale che le Amministrazioni Comunali recepiscano in modo uniforme le indicazioni regionali e che tutti i soggetti interessati le applichino di conseguenza. Detta precisazione si rende necessaria in esito alle richieste di uniformità regionali avanzate sia da enti che operano sull'intero territorio lombardo che dai cittadini.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di supportare i Comuni affinché realizzino tutti gli interventi di contenimento dell'infestante, di controllo del territorio e di informazione della cittadinanza necessari alla tutela della salute della popolazione, per gli aspetti oggetto della presente nota.

Si allegano i documenti tecnici, per un pronto riferimento e per una capillare diffusione.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

MARIA GRAMEGNA

METODI PER IL CONTENIMENTO DI AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA

Le sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 hanno evidenziato che è possibile contenere *Ambrosia artemisiifolia* utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

Sfalcio

Da prove ripetute nei quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche. Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno. Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di *Ambrosia artemisiifolia* e di infiorescenze per pianta.

I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni anno e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di *Ambrosia artemisiifolia* si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta **osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura.**

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in **ambito agricolo**, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di *Ambrosia* in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allungino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline.

Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze.

Una indicazione di taglio più legata invece al **calendario**, è facilmente applicabile in **ambito urbano**, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatasi nel frattempo.

Trinciatura

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento.

Diserbo

Il diserbo estivo è l'altro metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno. E' un trattamento che presenta un'efficacia molto buona (circa 97%). Per un buon risultato è necessario fare attenzione all'epoca di intervento, all'attrezzatura (altezza barra irroratrice, pulizia ugelli ecc.), alla dose di principio attivo ed alla percentuale di coformulati. Intervenendo quando la pianta è alta circa 20 cm, si può ottenere un buon risultato anche a basse dosi di principio attivo. E' importante l'uso di diserbanti a basso impatto ambientale e scarso effetto residuale, come ad esempio il principio attivo Glifosate.

Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano

Pacciamatura

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. E' un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia tritata; può essere effettuata anche con i residui degli sfalci effettuati precedentemente alla fioritura. Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono appositi teli in plastica.

Estirpamento

E' il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di *Ambrosia artemisiifolia*, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

Altri metodi applicabili in ambito agricolo

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poichè implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

Aratura e discatura (erpicazione con erpice a dischi)

L'aratura e l'erpicazione con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 99% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di *Ambrosia artemisiifolia* alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalcio effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento con un solo intervento e consente peraltro il mantenimento di un buon livello di contenimento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.

IL SINDACO

Premesso che la pianta Ambrosia

- è molto diffusa nel comune di _____ così come nel territorio di competenza dell'ASL di _____;

Considerato che l'Ambrosia:

- è una pianta infestante annuale che fiorisce tra agosto e settembre producendo grandi quantità di polline;
- cresce, di preferenza, sui terreni coltivati a cereali una volta effettuato il raccolto, sui terreni incolti, sulle aree verdi abbandonate, sulle aree industriali dismesse, sulle terre smosse dei cantieri (non solo edili ma anche per la costruzione delle grandi opere di viabilità), sulle banchine stradali, sulle rotatorie e spartitraffico, sulle massicciate ferroviarie, sugli argini dei canali, sui fossi ed in generale su tutte le aree abbandonate e semiabbandonate, nonché sui campi coltivati con semine rade quali il girasole e la soia;
- è altamente allergizzante ed è diventata una delle maggiori cause di pollinosi tardo estiva

Rilevato che:

- l'incuria delle sopracitate aree risulta essere uno dei fattori di maggior diffusione della pianta;
- la manutenzione delle aree verdi - ed in particolare lo sfalcio delle aree infestate - può impedire la fioritura e conseguentemente la pollinazione della pianta se effettuata in periodi e con un numero di interventi da stabilire dopo un'attenta osservazione in campo e, comunque, prima della maturazione delle infiorescenze,

Ritenuto di dover disporre misure volte a limitare la diffusione dell'Ambrosia e a contenere l'aerodispersione del suo polline, al fine di evitare, per quanto possibile, l'insorgenza nei soggetti sensibili di sintomatologie allergiche;

Ritenuto, pertanto, di dover adottare un provvedimento con efficacia protratta sino al mese di settembre, termine del periodo di fioritura dell'Ambrosia e periodo strettamente necessario per la normalizzazione della dispersione del polline nell'aria;

Dato atto che per le aree pubbliche l'Amministrazione Comunale ha disposto l'esecuzione di interventi periodici di pulizia e sfalcio;

Vista l'Ordinanza n. 25522 del 29.3.1999 del Presidente della Regione Lombardia avente per oggetto "Disposizioni contro la diffusione della pianta Ambrosia nella Regione Lombardia al fine di prevenire la patologia allergica ad essa correlata";

Viste le Linee Guida "Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia" per gli anni 2004-2006 approvate con Decreto n. 7257 del 04.05.2004 dalla

Direzione Generale Sanità in cui viene proposto agli Enti Locali l'adozione di Ordinanze Sindacali;

Vista la nota A.S.L. di _____, prot.n. del, con la quale si indicano i metodi da adottare per il contenimento dell'infestante, così come riportati nell'allegato tecnico alla nota che la Direzione Generale Sanità ha trasmesso alle ASL (prot.n. del);

Visto il Regolamento locale di Igiene recante norme sulla pulizia, taglio erba e manutenzione del verde;

Visto l' art. 50, 5° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e l'art.117 del D.Lgs. 31.3.98, n. 112;

Visto l'art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000, come modificato dal D.L. n. 50/2003 convertito dalla Legge n. 116/2003, in base al quale la violazione alle ordinanze adottate dal Sindaco sulla base di disposizioni di legge, ovvero di specifiche norme regolamentari, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di €25 ad un massimo di €500, secondo la procedura previste dalla L. n. 689/1981;

ORDINA

- Ai proprietari e/o conduttori pubblici e privati di terreni incolti o coltivati (anche quelli sottostanti i piloni dell'alta tensione);
 - Ai proprietari di aree agricole, aree verdi incolte e di aree industriali dismesse;
 - Agli Amministratori di condominio;
 - Ai conduttori di cantieri edili e per infrastrutture viarie
 - Al Responsabile dell'A.N.A.S. - Compartimento Regionale per la viabilità -;
 - Al Responsabile Settore Strade della Provincia di Milano;
 - Al Responsabile della SOCIETA' F.S. S.p.A. - Zona
 - Al Responsabile Ferrovie Nord Milano
 - Al.....
1. di vigilare, ciascuno per le rispettive competenze, sull'eventuale presenza di Ambrosia nelle aree di loro pertinenza,
 2. di eseguire periodici interventi di manutenzione e pulizia nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Allegato tecnico alla nota della Direzione Generale Sanità (prot.n. del),

3. di effettuare gli sfalci **prima della maturazione delle infiorescenze** (abbozzi di infiorescenza 1-2 cm) **e assolutamente prima dell'emissione di polline**. Pertanto si deve intervenire su piante alte mediamente 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile. Gli sfalci devono essere eseguiti nei seguenti periodi:
- **I° sfalcio** ultima settimana di luglio
 - **II° sfalcio** tra la fine della seconda decade e l'inizio della terza decade di agosto
4. di utilizzare, in alternativa agli sfalci e quando opportuno, gli altri metodi di contenimento dell'Ambrosia indicati nell'Allegato tecnico alla nota della Direzione Generale Sanità prot. n. del, secondo le seguenti specifiche :
- **in ambito agricolo:** trinciatura, diserbo, aratura e discatura
 - **in ambito urbano:** pacciamatura e estirpamento
5. di concedere, per il solo ambito agricolo, **l'esecuzione di un solo intervento** da effettuarsi nella **prima metà di agosto**, basandosi su un'attenta osservazione delle condizioni in campo e intervenendo sempre prima della fioritura. In caso di ravvisata necessità e se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura, è consigliato un ulteriore intervento all'inizio di settembre;

INVITA

La cittadinanza a:

1. eseguire una periodica e accurata pulizia da ogni tipo di erba presente **negli spazi aperti** (cortili, parcheggi, marciapiedi interni, ecc.) di propria pertinenza
2. curare i propri terreni provvedendo all'eventuale semina di colture intensive semplici, come prato inglese, trifoglio, ect., che agendo come antagonisti, impediscono lo sviluppo di Ambrosia artemisifolia.

AVVERTE

La cittadinanza che:

1. chiunque violi le presenti disposizioni - non effettuando i tagli previsti e/o lasciando il terreno in condizioni di abbandono, con presenza di Ambrosia - sarà punibile con una sanzione amministrativa:
 - da €50 a €200 per un'area fino a 2000 m²
 - da €200 a €500 per un'area oltre i 2000 m²
2. qualora i proprietari, successivamente all'erogazione della sanzione amministrativa, non provvedano allo sfalcio del terreno infestato, si provvederà d'ufficio ad effettuare l'intervento con spese a carico degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi;

3. gli Ufficiali della Polizia Municipale, per quanto di competenza, sono tenuti a vigilare sul rispetto della presente Ordinanza ed in caso negativo alla stesura del verbale di inadempienza all'ordinanza;
4. avverso la presente Ordinanza è ammesso ricorso gerarchico al Prefetto di ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. per la Lombardia, rispettivamente entro i termini perentori di 30 e 60 giorni a decorrere dalla data di notifica e di comunicazione ovvero dalla data di conoscenza dell'atto.